

AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascete, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascete

PREFESTIVO ore 18.00 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

LA BELLEZZA DISCRETA

“La bellezza discreta”. Si tratta dell’espressione usata dall’Arcivescovo nel commentare il momento di canti mariani eseguiti con la partecipazione dei bambini della nostra parrocchia.

Con essa, ha individuato ed esplicitato, in modo chiaro, quello che noi, in quanto parrocchia, e comunità cristiana che vive in un quartiere di Milano possiamo offrire alla città: una *bellezza discreta*.

A sottolinearne il valore o il significato è stato il confronto con altri eventi che non raramente si propongono e si offrono alla città stessa, nelle sue strade e nelle sue piazze caratterizzati da presenza di folle immense e chiassose e che trovano durevoli echi mediatici. E’ dunque doveroso sostare su tale bellezza discreta attraverso la quale passa l’annuncio di un contenuto tanto caro a noi cristiani per coglierne i tratti da ammirare e da cui anche imparare.

Si tratta di una *bellezza*; in quanto tale, la sua percezione, per quanto soggettiva possa essere, è comunque sempre partecipazione a quel *bello* che, nel trascendere gli uomini non solo li accomuna rendendoli partecipi di sé, ma li rimanda al Mistero il quale, a sua volta, sempre si esibisce in modo inatteso, imprevedibile e tale da chiedere solo di essere accolto e contemplato con



Il Padre Nostro durante la Messa solenne della visita Pastorale dell’Arcivescovo nel giorno della festa della parrocchia. (foto di Maria Clotilde Licini)

quella libertà che nasce dallo Spirito. Si tratta pertanto di una bellezza che, sfuggente a qualsiasi nostra misura, è riconducibile a un dono da ricono-

scere con semplicità e soprattutto con quella *umiltà* alla quale siamo sempre meno usi.

don Mario Manzoni - Parroco
(continua a pagina 2)



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.00 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



(segue da pag. 1)



Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo: in prima fila i ragazzi che hanno ricevuto da poco la prima comunione.

Si tratta poi di una bellezza *discreta*, cioè che non si impone, che non urla, che non avanza diritti e privilegi, non si fa pagare e non pretende riconoscimenti; non ne ha bisogno. Che anzi - come scriveva il grande Balthasar - «ha preso congedo in punta di piedi dal moderno mondo degli interessi, per abbandonarlo alla sua cupidità e alla sua tristezza» e dunque - verrebbe da

dire - anche da noi ogni qual volta ci lamentiamo, contestiamo e avanziamo punti di vista da noi ritenuti apodittici. Chi è stato presente a quell'evento può con facilità trovare la sintesi di tutto ciò sul volto di quei bimbi e nei loro occhi, tesi al magistrale gesto di chi, guidandoli, li introduceva proprio a intravedere nella forma sia pur elementare del canto, quella bellezza che,

frutto di un lavoro nascosto, poco incline alla visibilità e all'ostentazione benché condotto con professionalità e con competenza, non alla ricerca di un utile immediato, è irradiazione di Dio. Come tale serve all'uomo, e serve alla città. Un metodo da imparare e un compito da svolgere.

don Mario Manzoni
Parroco

I BAMBINI HANNO INCONTRATO L'ARCIVESCOVO CANTANDO

Il 29 maggio gli hanno portato in dono il frutto delle loro domeniche impegnate nell'imparare a cantare la gloria di Dio.

L'incontro di ieri con l'Arcivescovo ha avuto, per i bambini del "coretto" (come lo chiama don Mario), la forma bella ed emozionante del canto, insieme ai "grandi" del coro della nostra parrocchia e di quello della parrocchia di San Gioachimo.

Nonostante la "vivacità esuberante" (ovviamente un eufemismo "al ribasso"!)) che ha accompagnato ogni minuto delle prove con Satomi nelle domeniche precedenti ("esuberanza" che non è mancata neanche alle prove finali di do-



Il concerto offerto dai bambini e dagli adulti all'Arcivescovo: i giovani solisti diretti da Satomi Hotta.
(Foto di Maria Clotilde Licini)



I bambini del coro e (sotto) il coro della parrocchia e dei cantanti professionisti (foto di Maria Clotilde Licini)

menica, dalle 14 alle 16!) al momento del concerto tutte le bambine del coro sono state attentissime e bravissime, con gli occhi incollati alla direttrice quando dovevano cantare loro e ascoltando gli altri cori durante gli altri brani eseguiti. Secondo me la cosa più bella è stato lo sguardo che avevano durante le prove (du-

rante il concerto non potevano, perché gli era stato detto di non voltarsi!) quando gli adulti cantavano i brani polifonici, accompagnati dall'organo, "circondando di musica" loro e "riempiendo di musica" tutta la chiesa. Se è vero - ed è vero - che la Bellezza salverà il mondo, credo che ieri pomeriggio un

barlume di salvezza sia entrato nei cuori delle nostre bambine! Preghiamo che prosegua aumentando sempre, e facendo crescere in loro il desiderio più vero, quello capace di cambiare la vita tutte le volte che serve, correggendo la rotta verso la mèta più bella, l'unica veramente bella!

Mino Natanaele Vecchio





LA VOCAZIONE AD ESSERE FELICI

Durante la visita pastorale Monsignor Delpini ha parlato dell'iniziazione cristiana.

“Non dimenticarti mai la tua vocazione ad essere felice!” (dalla Preghiera di Monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano)

“Cosa abbiamo da dire a questa città che abitiamo? Talvolta siamo quasi sopraffatti dalla confusione, dalla fretta e anche dalla banalità di quanto ci circonda: il megaconcerto in Piazza del Duomo, la festa chiassosa per lo scudetto, la Stramilano, dove tutti corrono per raggiungere un traguardo, ma dove pochi hanno una vera meta. Noi cristiani non gridiamo, non raduniamo folle scomposte. Noi, qui oggi, in questa chiesa parrocchiale abbiamo un messaggio discreto per la nostra città. Un messaggio di memoria e di futuro. Per questa visita pastorale abbiamo da dire che c'è una via della bellezza, una via fatta di ascolto e di contemplazione”

Con queste parole rivolte ai bambini e ai genitori al termine del primo momento di preghiera e di bellissimi canti, il nostro Arcivescovo, Monsignor Mario Delpini, ha dato inizio alla visita pastorale del 29 maggio nella nostra parrocchia, intitolata a Santa Maria Nascente come il Duomo di Milano. Nell'Audi-



L'arcivescovo benedice i bambini della prima comunione (foto Maria Clotilde Licini)

torium Giovanni Paolo II, l'Arcivescovo ha proseguito il suo messaggio rivolto ai genitori dei bambini dell'iniziazione cristiana. Un messaggio forte e pacato, incoraggiante e realistico, consapevole delle difficoltà e fiducioso per i credenti. *“Noi cristiani abbiamo da dire un messaggio di armonia e di bellezza che fonde le voci e le persone, mette insieme età e*

provenienze diverse. Poiché noi cristiani abbiamo la vocazione dell'armonia, insieme possiamo costruire una musica sola” Monsignor Delpini ha evidenziato la figura di Maria, presenza discreta nei Vangeli, una giovane ragazza di Nazareth – in quel tempo un minuscolo, sconosciuto villaggio – come Colei che ha accolto l'annuncio dell'Angelo e ha



Ore 17.30 Mons. Delpini incontra in auditorium le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana (Foto di Maria Clotilde Licini)



detto **“Eccomi, sono la serva del Signore”**. Questa storia esemplare di vocazione ha segnato la storia dell'umanità intera

“Diciamo e portiamo questo messaggio alla città, in famiglia e nella nostra vita! Gli anni dell'infanzia dei nostri piccoli vanno condivisi con molta attenzione in investimento educativo. Stiamo vivendo un tempo di emergenza educativa che riguarda tutti, genitori, insegnanti, sacerdoti, catechisti, tutti, senza eccezione. Vorremmo salvare i nostri figli, ma siamo in un mare in tempesta che ci causa spavento ed impotenza. In particolare gli adolescenti sembrano trovare infondati i valori che vengono loro proposti. E preferiscono rifugiarsi in valori banali e distraenti,

proposti dall'esterno della famiglia. Spesso il ricorso a psicologi, pedagogisti, persino a farmaci si rivelano solo una spinta per mandare i giovani avanti nella vita. Ma verso dove? Qual è la meta?”

L'Arcivescovo ha sottolineato come Milano sia una città dove in apparenza è possibile offrire tutto ai nostri figli: scuole, attività sportive e culturali, viaggi, lo studio di lingue straniere. Tuttavia **verso dove?** Spetta a tutte le figure educative dare una risposta, dando testimonianza che vale la pena diventare adulti e avere figli. E' fondamentale che nei discorsi degli adulti in famiglia non prevalgano mai lamento, scontento e rabbia. Dobbiamo trasmettere ai figli la convinzione che è bello avere una fami-

glia, che questo traguardo è una meta desiderabile.

*“Noi adulti siamo gente della **speranza**. Non siamo destinati a morire, a finire nel nulla e quindi a vivere non solo il presente o il futuro immediato, bensì a trasmettere la consapevolezza che il fine della vita è con Dio. Noi cristiani abbiamo la certezza che la vita è una vocazione, perché in noi vi è lo Spirito di Dio che abbiamo ricevuto con la Cresima. Per questo dobbiamo insegnare ai nostri figli a pregare, senza imbarazzo, insieme ed in famiglia. Noi cristiani siamo il popolo della speranza e nella speranza, nella letizia e nella comunione siamo chiamati a dare testimonianza della nostra appartenenza”.*

Testo a cura di Claudia Gariboldi

“VOI MI STATE A CUORE”

Monsignor Delpini ci ha chiesto di testimoniare in ogni occasione il significato del cristianesimo.

All'omelia durante la Messa, Mons Delpini aveva esordito dicendoci: “voi mi state a cuore”. E si è visto bene quanto sia vera questa affermazione nel modo aperto e disponibile con cui ha ascoltato e accolto anche il Consiglio Pastorale alla fine del pomeriggio. Una mezzora durante la quale don Mario ha sinteticamente riassunto i passi princi-

pali della articolata relazione sulla situazione della Parrocchia che era stata precedentemente consegnata all'Arcivescovo. Ha ricordato che la parrocchia sorge in un quartiere che si va modificando sulla spinta della presenza delle nuove generazioni e che pertanto è impegnata a trovare il volto adatto con cui offrirsi al quartiere. In particolare

tre sono i nodi problematici da affrontare. 1. La questione educativa. Manca un sacerdote per la pastorale giovanile e i ragazzi che frequentano il sabato e la domenica gli spazi dell'oratorio non hanno adulti per stare con loro condividendo il gioco o le conversazioni. 2. Il problema culturale. Si è impegnati a

(continua a pagina 6)



Monsignor Delpini ci offre il suo dono: un cero rosso davanti a cui pregheremo per nuove vocazioni sacerdotali e di vita consacrata. (Foto di Maria Clotilde Licini)



VITA TRA NOI

(segue da pag. 5)

recuperare i segni della tradizione cristiana nel tempo attraverso la proposta di momenti di incontro e di confronto. 3. L'azione caritativa: la Parrocchia si trova ad affrontare nuovi problemi di bisogno che vanno emergendo. L'Arcivescovo ha ascoltato dimostrando con realismo di capire bene i problemi a cui ha risposto dando indicazioni e conforto. Ci ha raccomandato di avere fiducia nello Spirito che opera nei cuori delle persone. Fiducia in Dio che attira tutti a sé. Senza immaginare cose clamorose, dobbiamo lavorare con fiducia e responsabilità per la parte che ci tocca. Purtroppo dato lo scarso numero di ordinazioni sacerdotali non è possibile assegnare un giovane sacerdote alla nostra parrocchia, ma non dobbiamo trascurare la responsabilità educativa. Ci ha invitato a mettere in campo la nostra creatività per trovare nuove forme di collaborazione nel territorio e incrementare la sinergia con le altre parrocchie. Non possiamo perde-



Celebranti e chierichetti al termine della celebrazione eucaristica (Foto di Maria Clotilde Licini)

re una generazione perché non ci sono preti disponibili! Anche per quanto riguarda la caritativa possiamo trovarci

nella condizione di non avere risorse per tutto. Anche qui, dunque, pensiamo a sinergie, a strategie in una pastorale d'insieme. Al tema della cultura ha riservato importanti osservazioni. Occorre promuovere un luogo di confronto con la cultura contemporanea, in un momento in cui ci sono posizioni diffuse che portano a pensare che il cristianesimo sia insignificante e non ha niente da dire all'uomo d'oggi. Pur nella brevità dell'incontro Mons. Delpini ci ha fatto capire che ci è vicino, ci ha trasmesso la serenità della speranza, la letizia di vivere nella libertà dei figli di Dio e ha rinforzato il desiderio di essere uniti nell'amore fra noi perché la presenza di Gesù è ciò che fa nascere e nutre una comunità cristiana.

Daria Carenzi Grieco



Monsignor Delpini al termine della messa consegna un libretto ai nonni della parrocchia (Foto di Maria Clotilde Licini)



PRIMA COMUNIONE: IL LUNGO CAMMINO

Da febbraio a maggio abbiamo accompagnato i nostri bambini dal battesimo alla riconciliazione.

A partire dal mese di febbraio siamo finalmente riusciti a proseguire in presenza il nostro cammino di catechesi per la Prima Comunione, dopo oltre due anni in cui ci siamo potuti incontrare quasi esclusivamente “via Zoom”. Ne avevamo tutti un gran desiderio e un gran bisogno e la visita al Battistero del Duomo ne ha segnato un avvincente inizio.

Poi ci sono state le domeniche di Quaresima, contraddistinte dai vari segni lasciati ai bambini e alle loro famiglie nella memoria del Battesimo (l’acquasantiera, il Vangelo, la candela, la veste bianca...) e il primo sacramento ricevuto coscientemente dai bambini: la Riconciliazione.

Mi ha colpito ancora una volta spiegare loro (perché ho bisogno ancora una volta di riaccorgermene io) che il Padre non è lì per farci la ramanzina perché sbagliamo, ma ci sta già aspettando per poterci riabbracciare ed è felice se noi desideriamo questo Suo abbraccio. Abbiamo lasciato ad ognuno di loro un’immagine del Ritorno del figliol prodigo di Rembrandt che lo esprime molto meglio di tante parole. Un martedì pomeriggio ci siamo coinvolti nel preparare il cartellone che, da subito dopo Pasqua, è ben visibile in chiesa: hanno disegnato e colorato dei ciocchi di legno e le loro mani, dipinte e impresse sul foglio bianco, hanno creato il fuoco che rappresenta il diventare tutt’uno con Gesù e tra noi quando riceviamo l’Eucarestia. Rappresenta anche il cammino di

quest’anno: stando insieme, nell’amicizia con Gesù, si diventa capaci di fare grandi cose.

Gloria Piazza

*IL FUOCO composto
giorno per giorno,
con le loro mani, dai ragazzi
della Prima Comunione.*





LE PRIME CONFESSIONI

il 3 aprile i genitori in chiesa guardavano commossi i loro bambini. Poi una ricca merenda.

Una mamma così ci ha raccontato quel pomeriggio:

“Domenica 3 aprile si è svolta la S. Confessione di nostra figlia. Pochi giorni prima del gran giorno le catechiste ci hanno proposto di fare una merenda insieme a tutti gli altri bambini che affrontavano questo sacramento e i loro genitori. Non sapevamo bene cosa aspettarci, non conoscevamo molti genitori ma avevamo la speranza che fosse una bella opportunità da vivere e far vivere ai nostri figli. E così è stato: abbiamo conosciuto genitori come noi, con vite simili alle nostre, vissuto momenti unici e giocato con i nostri figli. Passare il pomeriggio tutti insieme ci ha permesso di vivere un'esperienza comu-

ne che rimarrà il ricordo più piacevole e intenso di questa giornata, senza dimenticare il primo passo consapevole,

fondamentale, per i nostri bambini, nella comunità cristiana.”

Francesca



*IL FIGLIO PRODIGO DI REMBRANDT.
Nell'immaginetta data ai bambini per le prime confessioni con una frase di Papa Francesco.*

Confessarsi è dare al Padre la gioia di rialzarci.
La riconciliazione è il Suo abbraccio che ci avvolge, è il Signore che entra in casa nostra e porta uno stupore e una gioia prima sconosciuti: la gioia del perdono.
È il Sacramento della gioia.

(Papa Francesco)

Prima confessione 3 aprile 2022

LE PRIME COMUNIONI L'8 MAGGIO

Ogni bambino pronto a dire il suo Amen nel ricevere il corpo di Cristo.

Così siamo arrivati alla vigilia della Prima Comunione: il sabato mattina abbiamo ripercorso, con video e dialoghi, la moltiplicazione dei pani e dei pesci (Gesù, con quel poco che noi possiamo dare, ci dona MOLTO PIÙ del nostro bisogno) e il miracolo eucaristico di Lanciano (Gesù ci dona DAVVERO il Suo Corpo e il Suo Sangue).

La confessione e le preghiere, scritte da ognuno di loro su un foglietto da portare all'altare il giorno successivo, hanno concluso la mattinata di ritiro insieme. Il pomeriggio dell'8 maggio eravamo tutti pronti per entrare in Chiesa e di-



I bambini attorno all'altare (foto di Paolo Rusconi)



sporci per ricevere Gesù Eucarestia.

Ognuno di loro aveva un compito per partecipare personalmente alla Messa e tutti erano tesi a dire il proprio "Amen" nel ricevere il Corpo di Gesù.

Mentre ad uno ad uno si presentavano davanti a don Mario con le mani tese, li guardavo pensando: chissà cos'avrà in mente il Signore per ognuno di loro? Se continueranno ad affidarsi a Lui, diventeranno uno strumento, magari un po' scalcagnato, come lo siamo un po' tutti, ma uno strumento grazie al quale il Signore potrà fare qualcosa di grande!

Una di loro, una fra le ragazzine più timide, al termine mi ha detto: "sono davvero emozionata!" Allora le ho chiesto se, oltre ad essere emozionata, era anche felice. Lei, rispondendomi con un bellissimo sorriso, mi ha detto: "Sì, davvero tanto".

Gloria Piazza



PRIME COMUNIONI. Don Mario dialoga con i ragazzi (foto di Paolo Rusconi)

Sotto. Messa solenne con l'Arcivescovo e seconde comunioni (Foto di Maria Clotilde Licini)





I CRESIMANDI A SAN SIRO

Dopo due anni di sospensione a causa della pandemia, il loro incontro con l'Arcivescovo di Milano.

Anche i cresimandi della nostra parrocchia hanno aderito con entusiasmo all'invito e il nostro gruppo è stato molto numeroso, ben 90 persone! Ci ha colpito il fatto che nessun ragazzo abbia partecipato da solo; in ogni famiglia c'è stato un adulto (genitore, nonno o madrina) che ha voluto accompagnarli in questa esperienza.

Avvicinandoci a San Siro, abbiamo incontrato altri gruppi di ragazzi arrivati con i pullman da più lontano e una volta entrati e sistemati nello stadio ci siamo resi conto di come sia grande la Chiesa e come sia bello farne parte;

non siamo solo un piccolo gruppo, – nella diversità dei talenti donati dallo Spirito Santo – formiamo il corpo di Cristo.

A parte qualche difficoltà nell'audio, siamo riusciti a partecipare lietamente all'incontro: numerosi figuranti hanno realizzato bellissime coreografie componendo con ombrelli, teli e cartoni colorati vari simboli tra cui la parola Kaire (rallegrati – saluto sollecitato dall'Arcivescovo), la colomba e il cuore. La celebrazione ha visto alcuni cresimandi dialogare con vari vicari episcopali sul significato della Cresima



I cresimandi a San Siro. (foto di Andrea Anania)



e del dono dello Spirito Santo ed è culminata con il discorso dell'Arcivescovo. I tre punti del suo intervento (lo sguardo a Gesù, il sorriso, l'aiuto agli altri) sono stati importanti per ogni partecipante, ragazzo o adulto. In particolare abbiamo sentito rivolte a noi le domande "Cosa attira il tuo sguardo? Dove guardi tu?" e prezioso l'invito a fissare lo sguardo su Gesù in ogni circostanza della vita, perché "chi guarda Lui non ha più paura".

Siamo grati di avere avuto questa bella occasione per vivere una vera compagnia con le famiglie dei nostri ragazzi: è ciò che ci mancava nel percorso insieme di questi anni, purtroppo affaticati dai ripetuti lockdown dovuti all'epidemia. Ci siamo sentiti accompagnati nel cammino verso l'unica cosa che conta: Gesù Cristo tutto in tutti.



Pensando alle parole del Vescovo: "Ricordatevi che la vostra vita è benedetta dal Signore": possiamo dire di averne

fatto esperienza in questa occasione.

*I catechisti: Andrea, Francesca, Guendalina, Nadia, Valeria
(foto di Andrea Anania)*

ANCHE NOI A ROMA DAL PAPA

Il 18 aprile i nostri "Cavalieri" all'incontro. "Gettatevi nella vita come Pietro si è gettato in mare per ritrovare Gesù".

Corri, il treno parte! Il nostro Freccia rossa stava partendo e abbiamo guadagnato la nostra carrozza di rincorsa. Ma eccoci, insieme a tanti altri Cavalieri con i loro adulti e il nostro carissimo don Marcello. Destinazione: Roma, chiamati dal Papa. Il nostro è il primo dei 6 treni speciali. Saremo i primi ad arrivare in piazza san Pietro. Il viaggio è piacevole; iniziamo pregando le lodi e poi leggendo insieme il vangelo di Giovanni, cap. 21, il sì di Pietro.

Poi mega cruciverba, che abbiamo vinto, chiacchiere, giochi da tavolo, risate.... Un viaggio molto bello, clima gioioso. Giunti a ridosso del colonnato di San Pietro, ci siamo seduti in attesa di poter entrare. Dopo aver mangiato, seduti per terra, sotto il cielo azzurro di Roma, abbiamo incominciato a cantare. Poi final-

mente possiamo entrare nell'abbraccio del Bernini. Essendo fra i primi, preso il nostro posto, abbiamo osservato la piazza vuota riempirsi di voci, colori, sorrisi, lingue diverse eppure armoniosamente insieme. Ma quanti siamo! Alla fine la piazza è piena. Il tempo passa veloce e la jeep bianca percorre in lungo e in largo la piazza finalmente gremita. Il Papa guarda, sorride, benedice. Non è solo, questa volta, nella sua piazza, ma è circondato dai giovani che lui tanto ama. Poi le testimonianze di ragazzi che, come tutti, hanno dovuto affrontare la pandemia. Con scioltezza davanti al Papa ci hanno commosso e offerto spunti di riflessione. Il Papa ascoltava con attenzione. Segno del suo amore.

Grande silenzio (siamo circa 70.000),

(continua a pagina 12)



In treno verso Roma all'incontro con Papa Francesco (Foto di Launa Ferrucci)



(segue da pag. 13)

grande ascolto. E poi anche il Papa ci ha parlato, il foglio in mano, con il suo discorso preparato, e poi si è lasciato guidare dallo Spirito nel pronunciarlo. Certo, il suo non è un semplice insegnamento. È la sua testimonianza, qualcosa di vivo e palpitante in lui.

Gesù ha vinto le tenebre della morte, mentre c'è violenza nel mondo e molti vostri coetanei pagano il prezzo più alto.....le paure si devono esprimere per cacciarle via, vanno dette alla mamma, al papà, a un amico, a una persona che può aiutare

Non scoraggiatevi se avete paura: mettetela alla luce, vi farà bene. Delle crisi si deve parlare, vanno illuminate per essere vinte.

Voi non avete l'esperienza dei grandi, ma avete qualcosa che noi abbiamo perduto, come il fiuto. Avete il fiuto della realtà, come Giovanni, il più giovane degli apostoli; il fiuto di trovare ciò che va bene, il Signore e il frutto della verità.

E vi auguro di avere il coraggio di Pietro che era un poco speciale: lo ha rinnegato tre volte, ma si è buttato in mare per il Signore. Gettatevi nella vita anche se non sapete nuotare, cercate qualcuno che vi accompagni, abbiate paura solo della morte dell'anima. La vita è bella ed è fatta per dividerla con gli altri. È importante che voi andiate avanti, vincete lo scoraggiamento con il coraggio e con qualcuno che vi dia una mano.

Nei momenti di difficoltà i bambini chiamano la mamma, noi chiamiamo la nostra mamma Maria. Alla vostra età, lei decise di accogliere il dono di Gesù con l'annuncio dell'angelo. Chiedete a lei di dire il vostro sì, per crescere bene e aiutare, con il vostro fiuto, gli altri. Coraggio e avanti. Che Maria vi



A Roma in piazza san Pietro (Foto di Laura Ferrucci)

insegni a dire Eccomi.

Io, mamma, insegnante, sto bene in mezzo a questi ragazzi e le parole del caro Papa Francesco riecheggiano nel mio cuore. Li guardo con tenerezza e chiedo che accada a loro di essere afferrati dall'unica bellezza della vita, di potersi tuffare verso Gesù come Pietro,

sicuri che là sulla riva c'è l'unico vero bene che illumina e rende vero tutto il resto.

Torniamo a casa, verso mezzanotte, e i nostri volti portano i segni di questa intensa giornata di cui siamo tutti, giovanissimi, giovani e adulti, grati.

Laura Ferrucci



I CAVALIERI A CHIARAVALLE DELLA COLOMBA PER LA PROMESSA

La promessa è fatta a Gesù di essere fedele alla compagnia che ci dona come segno della Sua Presenza.



8 maggio. I Cavalieri nel giorno della promessa a Chiaravalle della Colomba. A cui sono seguiti i giochi a Castel Arquato.
(Foto delle catechiste: Silvia, Agnese, Rosanna, Emanuela)



I FIORETTI DEI BAMBINI OFFERTI ALLA MADONNA

Per non perdere un'antica devozione del mese di maggio.

Il mese di maggio dedicato alla Madonna ci ha ricordato una consuetudine, quella di impegnarci in vario modo, fare qualche piccolo sacrificio da offrire a Lei. I famosi "fioretti" che si ricorderanno certamente coloro che hanno frequentato la catechesi qualche tempo fa, sono diventati dei bellissimi fiori disegnati e colorati dai nostri bambini di terza elementare ricomposti intorno all'immagine della Madonna su un cartellone. Ogni fiore rappresenta un loro impegno, un piccolo sacrificio, anche solo una preghiera da offrire a Maria. Non c'è nessuna richiesta, nessuna pretesa, c'è solo l'offerta. Questo per tenere viva una devozione di cui si parla sempre più raramente.

Giuliana

Ogni bambino di terza ha disegnato un fiore per disporlo attorno alla immagine della Madonna di Lourdes nel mese di maggio.



I RAGAZZI DI QUINTA PORTANO I PACCHI ALLE FAMIGLIE

Anche in questi mesi i ragazzi del catechismo di quinta elementare hanno aderito alla proposta delle catechiste e hanno offerto il loro tempo per aiutare le responsabili della Caritas a preparare e a distribuire i pacchi con alimenti alle famiglie bisognose della parrocchia.

I ragazzi hanno risposto con semplicità ed entusiasmo alla proposta di noi catechiste ed hanno fatto esperienza di una grande gioia, come testimoniato in tutte le loro riflessioni. Qualche ragazzo ci ha chiesto di ripetere il gesto e uno di loro si è presentato più sabati consecutivamente con una disponibilità e un desiderio di condivisione che hanno stupito noi adulti.

“Per me è stata un’esperienza magnifica che ripeterei volentieri. Mi sono fatto amici e sono contento di aver fatto felici oltre a me altre persone con un semplice gesto.”

Davide G.

“Mi è piaciuto molto riempire i sacchi con il cibo e darlo alle persone; per me è stato significativo aiutarle e fare uno sforzo per loro.”

Luca

“Per me l’esperienza della caritativa è stato bello perché la sensazione di aiutare i più poveri mi rende felice e mi fa sentire utile.”

Luigi

“E’ stata un’esperienza bellissima! Le signore presenti quel giorno mi hanno aiutato a mettere gli alimenti nei sacchi e quando li abbiamo consegnati alle per-



VITA TRA NOI



sono bisognose ho visto che erano molto contente e per me è stato un momento



di grande soddisfazione, mi sono sentita utile a una buona causa.” *Angelica*

a cura di Nadia



Alla Caritas: Davide G., Angelica, Davide R., Luca e Luigi

DAVANTI ALLA CHIESA IL TRADIZIONALE MERCATINO

Come prima della pandemia le signore del mercoledì hanno esposto i loro preziosi manufatti e destinato il ricavato all'Africa e alla parrocchia.

La nostra Storia. Siamo il gruppo della terza età o meglio le amiche del mercoledì; siamo un po' le Marte di Santa Maria Nascente. Il nostro gruppo è nato circa 30 anni fa come aggregazione di alcune parrocchiane e da spazio a momenti di comunione. Il mercoledì pomeriggio, prendiamo un caffè o un te insieme, gustando dolci fatti dalle nostre mani e non „ci raccontiamo“, ci consoliamo, ridiamo e condividiamo i nostri stati d'animo. Nel mentre, programiamo lavori sforzandoci di venire incontro alle vostre aspettative e cercando di dare valore a quanto sappiamo fare: ognuna di noi ha un talento suo proprio e lo mette a frutto. Tutto

diventa più significativo perché lavoriamo per l'altro. Ogni traguardo raggiunto ci rende veramente felici.

Dopo anni di segregazione forzata, siamo di nuovo in azione. In questi giorni di festa parrocchiale vi abbiamo dato un saggio del nostro operato. Nonostante non potessimo più incontrarci, il mercoledì pomeriggio, abbiamo cercato di tenere sempre viva la nostra amicizia e di rinnovare i nostri lavori, costantemente con il pensiero di donare un sorriso a chi ha più necessità. Sempre pronte ad accogliere nuove amiche e nuove idee, vi ringraziamo per la vostra partecipazione alle nostre iniziative.”

Anna Origgi



Antonia offre le piantine nel mercatino davanti alla chiesa. (Foto di Maria Clotilde Licini)



LA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Da qualche anno stiamo ritrovando la gioia di recitarla assieme in chiesa la domenica dopo Pasqua davanti al Santissimo esposto.

Nel giorno della festa della Divina Misericordia, istituita da Giovanni Paolo II nel 1992 su ispirazione di Santa Faustina Kowalska, ci siamo ritrovati in chiesa il giorno 24 aprile alle 15 a recitare la Coroncina della Divina Misericordia.

Davanti al Santissimo chiediamo a più riprese la misericordia di Dio offrendogli in cambio per l'espiazione dei nostri peccati la passione e morte di Suo figlio. Lo abbiamo chiesto ciascuno nel suo cuore e seguendo la meditazione di don Mario che vi riportiamo di seguito:

“Per la sua dolorosa passione abbi misericordia di noi e del mondo intero”. Lo abbiamo ripetuto tante volte. In questa preghiera, in questa espressione la dolorosa passione di Cristo diventa anche la passione degli uomini, o forse dovremmo vedere le cose in modo contrario. La passione degli uomini è anche quella di Cristo. Se noi dovessimo pensare alla passione degli uomini, quante cose ci vengono in mente, sicuramente la guerra che non finisce e continua, i dolori, le ingiustizie, le sofferenze della guerra. La guerra qui è vicina, in Europa, e in tutto il mondo: in Birmania, come ci testimoniano le nostre suore del Nazareth, guerra civile dove vengono uccisi i giovani, in Siria, in Afghanistan, in Africa. E mettiamo tutte le ingiustizie degli uomini, le ingiustizie che noi subiamo. Questo potrebbe essere il punto di partenza della preghiera che abbiamo elevato. Un punto di partenza che troverebbe, dalle parole che abbiamo recitato, un punto di conforto. Patiamo noi, patisce l'uomo, ha patito anche Gesù Cristo, guardiamo

il crocifisso e in qualche modo anche noi siamo ritemprati nel dolore.

“Per la sua dolorosa passione abbi misericordia di noi e del mondo intero”. La pietà Cristo l'ha già avuta vincendo tutte le ingiustizie, il dolore e risorgendo. E' difficile pensarlo ma

“Per la sua dolorosa passione....,” chiedendo perdono al Signore dobbiamo pensare alla resurrezione di Gesù Cristo. Guardando la croce ci sentiamo più in sintonia con le nostre sofferenze, con le ingiustizie del mondo. Ma Cristo non si è fermato alla crocifissione, Cristo è risorto. Riconosciamo che facciamo più fatica a guardare il risorto: la sofferenza la proviamo sulla nostra pelle la risurrezione è qualche cosa che ci sfugge perchè è al di fuori della nostra concettualizzazione, al di fuori della nostra esperienza, la risurrezione appartiene a Dio.

Questo cambia e deve cambiare la direzione dello sguardo nel recitare la preghiera. La preghiera che abbiamo detto non parte da noi, dal peccato degli uomini, dal bisogno degli uomini, dalle ingiustizie che subiamo, dalle sofferenze degli uomini, ma dall'evento straordinario della resurrezione di Gesù Cristo.

“Stette in mezzo a loro”. Così dice il vangelo di Giovanni e fa riferimento alla duplice apparizione della sera di Pasqua e di 8 giorni dopo.

“Stette in mezzo a loro”. Gli apostoli chiusi nel silenzio, delusi, senza più speranza, con addosso il male, il dolore. Quando vedi che non c'è più futuro per te.....in quel momento: “Egli stette in mezzo a loro”

La resurrezione cambia la nostra prospettiva, ci invita a guardare tutto il male per il quale abbiamo pregato in questi giorni.



Recitiamo la Coroncina della divina misericordia davanti al Santissimo (Foto Di Elvanna Garganese)



Guardarlo dentro la risurrezione di Gesù Cristo, è il punto di vista di Dio, che dobbiamo fare anche nostro.

Se noi cristiani riusciamo a guardare a tutto quel che accade da questo punto di vista, riusciamo a evitare tante di-

visioni che purtroppo afferrano anche noi cristiani, in occasione del Covid, di ogni guerra. Ma quando prevale il nostro punto di vista dimentichiamo che Cristo è morto e risorto. E' con la sua morte e risurrezione che ci ha salvato.

Con il canto "credo in te Signore", credo che Tu mi ami, che mi sostieni e doni il Tuo perdono è stata impartita la benedizione eucaristica.

A cura di Elvanna Garganese

LA MADONNINA "DEL DON PISONI" DAVANTI ALLA CHIESA

Un abbraccio al fedele e al viandante.

Al di là della cancellata che chiude l'aiola antistante la chiesa di Santa Maria Nascente al QT8 si staglia con la sua sagoma in marmo bianco la statua della Madonna, che la gente comunemente chiama "la Madonnina del don Pisoni". Incorniciata attualmente da un emiciclo di alti oleandri, alcuni anni fa campeggiava sopra un roseto che la cingeva, quasi un richiamo al fiore del mese di maggio e alla preghiera del rosario. Forse nelle intenzioni del primo parroco,

don Mario Pisoni, avrebbe dovuto rappresentare la "padrona di casa" pronta ad ospitare il fedele diretto in chiesa e le persone di passaggio da e verso casa, ancor più numerose dopo l'apertura della fermata della metropolitana rossa nel novembre del 1975, e per cinque anni capolinea.

Per coglierne i lineamenti occorre avvicinarsi alquanto, ma nella sua fattura semplice e sintetica si coglie il gesto di apertura delle braccia appena rialzate



La statua della Madonna sulla tomba di Santa Teresa del Bambin Gesù a Lisieux.

L'AUTORE

Don Marco Melzi nasce a Milano nel 1918. Inizia la sua carriera lavorativa come maestro presso le scuole elementari dell'hinterland milanese. Durante la seconda Guerra Mondiale viene arruolato come ufficiale e impiegato nei fronti albanese, greco continentale e sulle isole egee. Scampato alla fucilazione per ben tre volte, al ritorno in patria è accolto come seminarista sotto il vescovato del card. Schuster. Divenuto sacerdote insegna storia dell'arte ai seminaristi, iscrivendosi nel contempo al corso di scultura dell'Accademia di Brera dove ha come maestri Francesco Messina ed Enrico Manfrini. L'amicizia e l'ammirazione per il sacerdote e architetto mons. Polvara lo avvicina alla Scuola d'Arte "Beato Angelico" sita a Milano in via San Gimignano, a ridosso di piazza Bande Nere, in cui sarà insegnante e infine direttore per più decenni, fino alla morte che lo coglierà novantacinquenne. Infaticabile lavoratore, eseguì numerose opere note a molti che non san-

no essere lui l'autore: le sculture presenti nella chiesa di San Francesco al FoPONINO, il portale della chiesa del Rosario in zona Solari, la statua del beato Mazzucconi, sacerdote del PIME, posta sopra l'ingresso laterale del Duomo prospiciente il vescovato e molte altre fino a un numero vicino a trecento. Non lontano dalla nostra parrocchia è il gruppo in rame e zinco dell'Annunciazione che domina l'ingresso della Cappella dell'Ospedale San Carlo, progettata da un pool di architetti guidati da Giò Ponti, suo amico personale. Tra i sacerdoti il suo amico più stretto fu don Carlo Gnocchi, come lui reduce di guerra e anima sensibile. Forse non a caso committente della statua della Madonnina del QT8 è stato don Mario Pisoni, nipote di mons. Ernesto Pisoni, collaboratore di don Gnocchi e Presidente della Fondazione Pro Juventute negli anni 1962-1992, che ottenne il riconoscimento a IRCCS del Centro medico denominato "S. Maria Nascente".



all'altezza dei fianchi, in un gesto di accoglienza, e con i palmi aperti delle mani in una sorta di elargizione. Il volto appare fisso nell'espressione, quasi ieratico, su un collo allungato "alla Modigliani", con lo sguardo che pare orientato verso un orizzonte infinito.

Un possibile modello è quello ottocen-

tesco con cui venne raffigurata la Madonna di Rue du Bac, a sua volta ripresa nella statua che oggi campeggia sulla tomba di Santa Teresa del Bambin Gesù a Lisieux, dal panneggio più elaborato, ma con lo schema compositivo richiamato nella Madonnina del QT8.

Emanuele Atanassiu

La medaglia miracolosa di Santa Caterina Labouré accostata alla Madonnina della nostra chiesa.



PELLEGRINAGGIO DELL'ASSUNTA ALLA CHIESA DI SAN SIRO ALLA VEPRA

Da essa viene il nome di San Siro al nostro quartiere.

Documentata fin dal IX secolo, la chiesa di San Siro alla Vepra dava il nome all'antico borgo rurale di San Siro, attraversato dalla Vepra, canale che convogliava in città le acque dell'Olon. Considerata nel medioevo la più importante chiesa della zona di porta Vercellina, fu ricostruita tra il 1454 e il 1482 secondo i modi dell'architettura solariana. Dell'edificio quattrocentesco restano oggi le absidi in cotto, scandite da lesene, in quanto nel Seicento i Pechi, proprietari dell'area, demolirono buona parte della struttura originaria per addossarvi una casa colonica.

Il complesso subì ulteriori modifiche nei primi anni del Novecento.

Durante la visita guidata ci saranno mostrati degli importanti affreschi quattrocenteschi superstiti della chiesa rinascimentale. La villa è ora gestita, al pari della chiesa di San Siro alla Vepra, dalle Suore Missionarie dell'Immacolata, che ci apriranno le loro porte per permetterci di entrare in un luogo che sembra essere rimasto sospeso nel tempo.



AVVISI

ORARIO ESTIVO SS. MESSE

Quest'anno durante i mesi estivi di Luglio e Agosto le ss. Messe verranno celebrate:

17.00 – vigiliare a Lampugnano

18.00 – vigiliare in parrocchia

08.30 – 11.30 - 18.00 in Parrocchia

10.00 -Lampugnano

Da Sabato 4 Luglio a Venerdì 2 Settembre è sospesa la Santa Messa feriale delle ore 18.00

SABATO 4 GIUGNO:

PRIMO SABATO DEL MESE

Dopo la S. Messa delle 8.30, santo rosario davanti all'Eucaristia in onore della Madonna di Fatima

DOMENICA 5 GIUGNO:

SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE

DOMENICA 12 GIUGNO:

SOLENNITÀ DELLA S.S. TRINITÀ

GIOVEDÌ 16 GIUGNO:

SOLENNITÀ LITURGICA DEL CORPUS DOMINI

SS. Messe ore 8.30 e ore 18.00

DOMENICA 19 GIUGNO:

Alle ore 11.30, Santa Messa solenne nella liturgia del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

VENERDÌ 24 GIUGNO:

SOLENNITÀ LITURGICA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SS. Messe ore 8.30 e ore 18.00

SABATO 25 GIUGNO:

SOLENNITÀ LITURGICA DELLA NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

SS. Messe ore 8.30 e ore 18.00

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO:

SOLENNITÀ LITURGICA DEI SS. PIETRO E PAOLO

SS. Messe ore 8.30 e ore 18.00

SABATO 6 AGOSTO:

FESTA LITURGICA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Santa Messa ore 8.30

LUNEDÌ 15 AGOSTO:

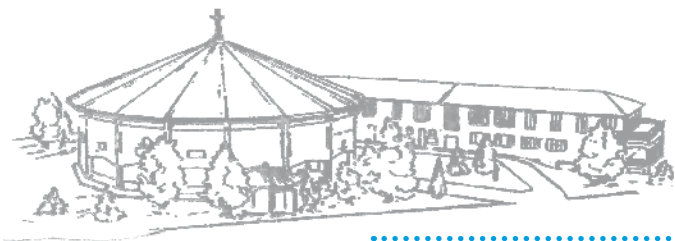
Pellegrinaggio dell'Assunta alla chiesa di San Siro alla Vepra

PERDONO DI ASSISI

Dal mezzogiorno del 1 Agosto a tutto il giorno successivo è possibile ai fedeli disporre della indulgenza plenaria della Porziuncola. Gli adempimenti sono i consueti: la confessione sacramentale, la comunione eucaristica, la preghiera secondo le intenzioni del Papa, la recita del Credo e del Padre nostro e la visita a una Chiesa francescana o in alternativa a una qualsiasi Chiesa Parrocchiale.

Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste.

L'indulgenza plenaria può essere richiesta, una sola volta al giorno, per sé o per i defunti



GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
DALLE 9.15 ALLE 11.30

Tel. 02 39264561 segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

MADELEINE

Madeleine, la nostra amica Madeleine è salita al Padre il 2 giugno. La abbiamo seguita e pregato con lei sino all'ultimo giorno.

Era stata con noi negli ultimi anni: in chiesa, nei Pellegrinaggi di Agosto e nelle cene parrocchiali.

Così Nino Barbieri ha scritto per lei:

Madeleine, hai visto il Padre:

*un moto di adesione
rivela il tuo sorriso.*

*Senza più occhi velati,
l'attesa s'è compiuta
in eterna compagnia.*

*Sei nelle Sue braccia,
sei tra noi, nel ricordo,
tra noi, poveri, umili mendicanti.*



CALENDARIO BATTESIMI 2022

Domenica 12 Giugno

Domenica 10 Luglio

Domenica 11 Settembre

Domenica 09 Ottobre

Domenica 13 Novembre

Domenica 11 Dicembre

Il Lunedì precedente, il Parroco incontra genitori e padrini/madrine alle ore 21.00

Con il mese di ottobre, in parrocchia i battesimi saranno celebrati dal Parroco, nella forma comunitaria, nelle date previste e senza celebrazione eucaristica giacché il sacramento del battesimo, come più volte scritto e ribadito, ha già la sua singolarissima ricchezza rituale e simbolica. Qualora ci fossero problemi per padrini e madrine provenienti dall'estero e dunque impossibilitati ad essere presenti nelle date stabilite, la data del battesimo verrà concordata con il parroco e il battesimo verrà amministrato nel santuario di Lampugnano.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

UNITI IN CRISTO

Nidasio Alessandro Giorgio e Casati Elisa Maria

RIGENERATO NELLO SPIRITO CON IL SANTO BATTESIMO

De Landerset Giacomo Paolo	via Trenno 28
Raffa Delia	via Bertinoro 9
Somenzi Rachele Benedetta Maria	via Pergine 3
Dal Canto Sebastiano	via Sebastiano del Piombo 6
Liberatore Camilla	via Trenno 15
Sileri Federico	via Nago 3

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Paolino Canio	a. 96	via Cimabue 19
Tarenzi Ivana	a. 75	via Cimabue 9
Bellante GianLuigi	a. 62	

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 139,28

La CARITAS della nostra parrocchia ogni 15 giorni aiuta le famiglie in difficoltà mediante la consegna di pacchi viveri.
L'ultimo sabato di ogni mese dalle 9 alle 11 si raccolgono gli alimenti da distribuire.

Parroco: don MARIO MANZONI.
tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it

Residente con incarichi pastorali: Mons. SANDRO VILLA.
e-mail: donsandro.villa@gmail.com

Mons. SERGIO UBBIALI

SUORE DELLA BEATA VERGINE:
Tel. 02.39218968 - 02.33000929

SUORE DELLA RIPARAZIONE:
Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione

Grafica a cura di Silvia Perenzoni